

La protesta dei residenti di Vena Inferiore ieri al Comune di Vibo

«Nelle case scorre acqua mista a fogna» I cittadini pronti ad andare in Procura

Rassicurazioni del sindaco sulle analisi: presto altri interventi

Vittoria Sicari

VIBO VALENTIA

Non ci stanno più ad essere trattati «come bestie» i residenti di Vena Inferiore. Chiedono che dai loro rubinetti sgorgi «acqua pulita e non fogna». Sono queste le motivazioni per cui ieri mattina una delegazione di cittadini ha protestato davanti a palazzo «Luigi Razza». «Siamo stanchi di essere presi in giro da giugno scorso» hanno rimarcato. I problemi riguardano l'intera frazione – dove l'uso dell'acqua è vietato da luglio –, composta da circa 200 abitanti, molti dei quali anziani e allettati. In testa al corteo il parroco don Giancarlo Lo Riggio, Pino Condoleo e un gruppo di donne con in mano una busta contenente le bollette dell'acqua. «Non pagheremo – hanno detto – fin quando l'amministrazione non troverà una soluzione definitiva».

Ciò che preoccupa i residenti della frazione sono le analisi batteriologiche. «Il risultato dei prelievi effettuati a nostre spese il 17 novembre scorso – ha rilevato Franca Pirritano – non lascia dubbi. Nella condotta ci sono infiltrazioni fognarie infatti è stata riscontrata la presenza di escherichia coli, enterobatteri e coliformi fecali». Inconcepibile per Marika Russo «non potersi lavare le mani con acqua pulita in questo periodo in cui gli esperti non raccomandano altro». Ci sono persone «che hanno la dermatite in varie parti del corpo – ha sottolineato Fortunato Mangone – e questo è un fatto gravissimo». Ma a mancare secondo Fortunato De Luca, il parroco e Pino



Indignati i cittadini da giugno chiedono risposte

Condoleo è la buona volontà da parte del Comune di risolvere un problema così grave da mettere in pericolo un'intera comunità. «C'è una ditta che apre e chiude il serbatoio due volte al giorno – ha spiegato Francesco Ruffa – e da quando viene fatta questa operazione si è verificata l'infiltrazione di fogna nella rete idrica». Secondo i cittadini «il sindaco non può lavarsene le mani emanando un'ordinanza di non potabilità, né tagliare corto effettuando lavori a piccoli tratti della condotta che finora non hanno risolto nulla».

Una questione sollevata anche dal consigliere Miceli nel corso di una riunione del pubblico consesso. A quanto pare «la rete – ha spiegato il sindaco

Maria Limardo, che ieri stesso ha ricevuto la delegazione – è molto vecchia. Abbiamo già effettuato due interventi e ora stiamo facendo un terzo tentativo». La soluzione definitiva è però «la sostituzione dell'intera rete idrica per cui servono risorse che al momento non abbiamo – ha continuato la Limardo –, Tuttavia dalle risultanze del-

Dai controlli effettuati a spese della comunità lo scorso 17 novembre riscontrata la presenza anche di escherichia coli

le analisi dei campioni prelevati dalle fontane pubbliche i parametri sono buoni». Dunque, secondo il primo cittadino può darsi che le criticità «siano legate a tratti di rete che non sono di competenza comunale». Anche se è stata proprio la Sorical nei giorni scorsi a ribadire che il problema è comunale. Ad entrare nel merito, infine, l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Russo, il quale ha spiegato che sarà sostituito un altro tratto di condotta e poi sarà fatta un'ulteriore verifica. I cittadini dal canto loro hanno però intenzione di andare avanti per tutelare i loro diritti e sono pronti a presentare un esposto in Procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro i cittadini con Limardo, Scuglia e Primerano